

La Comunità di Cristo Re



XXVIII
DTO

11 Ottobre 2026

n. 27/26

SAN GIOVANNI XXIII

Papa Giovanni e l'enciclica "*Pacem in Terris*"

L'11 ottobre si ricorda San Giovanni XXIII, il "Papa buono", che visse in anni difficili e segnati dalle tensioni e dal rischio di una nuova guerra. Nel 1962, durante la crisi dei missili di Cuba, quando il mondo temeva lo scoppio di una guerra nucleare, Giovanni XXIII levò con forza la sua voce in favore della pace e del dialogo tra i popoli. *«..Continuiamo, dunque, a volerci bene, a volerci bene così, a volerci bene così, guardandoci così nell'incontro, cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte quello - se c'è - qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà...»* (dal "Discorso della Luna" di papa San Giovanni XXIII 11 ottobre 1962)

Pochi mesi dopo, nell'aprile del 1963, scrisse la *Pacem in Terris*, l'enciclica dedicata alla pace, rivolta non solo ai cristiani, ma a tutti gli uomini di buona volontà. In essa indicò nella verità, nella giustizia, nell'amore e nella libertà le fondamenta di una pace autentica. Si riporta di seguito un estratto del discorso del Santo Padre in occasione della firma dell'enciclica *Pacem in Terris*: *"...L'Enciclica si svolge in cinque parti suddivinte: **rapporti dell'uomo con l'uomo; degli uomini con i Poteri pubblici; delle Comunità politiche tra di loro; degli esseri umani e delle singole Comunità politiche con la Comunità mondiale**; infine una quinta parte contiene **norme pastorali di immediata percezione**. In tal modo non solo abbiamo inteso illustrare le basi dell'edificio della pace, cioè il rispetto dell'ordine stabilito da Dio e la tutela della dignità della persona umana; ma abbiamo altresì indicati i diversi piani su cui erigere l'edificio, e quasi le pietre stesse necessarie alla sua costruzione, nessuno escludendo dall'invito di recarvi personale contributo. Ma anzitutto ai figli della Chiesa in eco vibrante al comando di Cristo: «Andate e insegnate », diciamo*

con slancio apostolico: « Portate la pace, diffondetene i benefici »...». **L'impegno per la pace è un filo conduttore del magistero dei Papi:** da Giovanni XXIII a Paolo VI da Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Francesco e oggi Leone XIV, la Chiesa continua a richiamare il mondo alla pace, al dialogo, alla fraternità e al rispetto della dignità di ogni persona. Essere **operatori di pace** non significa soltanto desiderare che non ci siano guerre. Significa scegliere ogni giorno di costruire la pace nei luoghi in cui viviamo: **in famiglia, a scuola, sul lavoro, nella comunità**. È imparare ad ascoltare prima di giudicare, cercare il dialogo invece dello scontro, perdonare, accogliere chi è diverso da noi e avere attenzione verso chi è solo o in difficoltà. La pace comincia dai piccoli gesti: **una parola gentile, una mano tesa, un perdono, un gesto di solidarietà**.

Sul sito della parrocchia "cristoreroma.it" è visionabile la versione integrale dell'enciclica

...Continua il mese Missionario ...

TESTIMONIANZA DI UN DEHONIANO IN MISSIONE NEI PAESI BASSI

Carissimi fratelli e sorelle della Parrocchia Cristo Re,

Sono p. Mário Nunes, SCJ (Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù). Sono nato in Brasile e, dall'anno scorso, collaboro con la missione della nostra Congregazione qui nei Paesi Bassi. In questo mese di ottobre, mese missionario, desidero condividere con voi qualcosa sulla missione della Chiesa in generale e sulla mia esperienza missionaria in modo particolare.

La missione della Chiesa

La missione della Chiesa è la continuazione della missione di Gesù,



espressa, ad esempio, nel Vangelo di Luca 4,16-21: annunciare la Buona Novella, liberare, guarire e proclamare la grazia di Dio. Con il battesimo, tutti siamo chiamati a partecipare a questa missione. Così afferma il

Decreto Ad Gentes (n. 2) del Concilio Vaticano II: "La Chiesa pellegrina è, per sua natura, missionaria, poiché trae la sua origine, secondo il disegno di Dio Padre, dalla 'missione' del Figlio e dello Spirito Santo".

Il cammino personale

Fin da piccolo ho imparato dalla mia famiglia il valore del servizio: la nostra vita trova senso quando si fa dono. Più tardi, all'università, mentre studiavo amministrazione, desideravo vivere la mia professione come missione e mi ispiravo alla Dottrina Sociale della Chiesa. Arrivai perfino a offrirmi per una missione in Amazzonia — risposta che, tra l'altro, attendo ancora oggi...

Dopo aver discernito la mia vocazione, già nel primo anno di seminario, ispirato dai missionari dehoniani, ho percepito una chiamata a servire oltre le frontiere. Alla fine del 2024 sono stato inviato in missione nei Paesi Bassi.

La missione nei Paesi Bassi

In questo affascinante paese dei fiori e delle ricche tradizioni culturali, la realtà ecclesiale è segnata dalla secolarizzazione e dalla chiusura di molte chiese. Per dare un esempio concreto: il 55% della popolazione adulta non si identifica con alcuna religione. In questo contesto, la nostra Congregazione cerca di testimoniare la presenza di Cristo e di continuare la sua missione. Attualmente abbiamo due comunità nella città di Nimega. Una riunisce i nostri confratelli olandesi più anziani, insieme ai nostri superiori. L'altra è la comunità internazionale iniziata nel 2021, composta oggi da due membri: p. Jesús Baena, della Spagna, e io, del Brasile.

La vita quotidiana della comunità

Concretamente, svolgiamo:

- la vita comunitaria come testimonianza;
- la celebrazione dell'Eucaristia e momenti di preghiera dal lunedì al sabato, nella cappella della nostra casa;
- le attività domestiche, che sono sotto la nostra responsabilità cuciniamo, puliamo la casa, curiamo il giardino;
- l'accompagnamento spirituale di chi ci cerca;
- la collaborazione pastorale con due parrocchie della città.

Una parte importante del nostro tempo è dedicata allo studio della lingua e della cultura neerlandese. Al centro di tutto ciò, cerchiamo di vivere il carisma e la spiritualità dehoniana di riparazione e oblazione.

La presenza dehoniana nei Paesi Bassi

Questo è un nuovo capitolo della presenza dehoniana centenaria

nei Paesi Bassi. Le pagine precedenti di questo "libro" sono segnate da grandi realizzazioni dei nostri confratelli. Oltre a mantenere una forte presenza religiosa in diverse opere del paese, i missionari olandesi ebbero un ruolo decisivo nell'espansione della Congregazione. Negli anni '60 erano più di 800 religiosi! Una parte di loro fu pioniera o grande collaboratrice in missioni come quelle del nord-est del Brasile, Indonesia, Cile, Argentina, Paraguay, Canada, Congo, Regno Unito e Finlandia, tra le altre.

Conclusione: La nostra presenza oggi è modesta, ma piena di speranza. Per questo, concludo queste righe chiedendo le vostre preghiere per la nostra missione qui e per le missioni della Chiesa. Che il Sacro Cuore di Gesù ci guidi sempre, affinché possiamo portare i frutti che Lui si aspetta da noi.

Un cordiale saluto!

p. Mário Nunes, SCJ

PROSSIMI APPUNTAMENTI PARROCCHIALI	
• Inizio attività 1° anno di comunioni	Mercoledì 14 ottobre ore 17.00 (per il convitto ore 17.15)
• Inizio attività 2° anno di comunioni	Martedì 13 ottobre ore 17.00
• Inizio attività gruppo post comunione	Giovedì 22 ottobre ore 18.00
• Inizio attività 1° anno di Cresima	Lunedì 12 ottobre ore 19.00
• Attività 2° anno di Cresima	Già iniziato il 5 ottobre Lunedì ore 19.00
• Attività gruppo Post Cresima	Già iniziato il 1 ottobre Giovedì ore 19.00
• Inizio attività gruppo giovani (universitari e lavoratori)	Mercoledì 14 ottobre ore 21.00
• Itinerario per Fidanzati	Domenica 15 Novembre Ore 17.00
Sito Web cristoreroma.it email: cristoreroma@gmail.com Parrocchia del Sacro Cuore di Cristo Re Viale Giuseppe Mazzini, 32 00195 Roma – Italia Tel. 06.3223383 Conto Corrente intestato a Parrocchia Sacro Cuore di Cristo Re IBAN: IT 16 B 06230 03229 0000 15118044	